

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Breve esortazione del Ministro Provinciale

SCOPRIMENTO E BENEDIZIONE DELLE STELE

Padre Pietro invita il Sindaco e il rappresentante de Gli Amici della Domenica a scoprire le stele e con le braccia allargate pronuncia la preghiera di benedizione:

Scenda su queste stele dedicate a Padre Odorico Tempesta e al Dott. Diego De Mita la desiderata benedizione. Siano esse memoria di quei tragici eventi all'intera cittadinanza e spingano quanti si soffermeranno ad osservarle ad essere operatori di pace per un mondo senza più guerre.

Padre Pietro asperge le stele con acqua benedetta

Conclusione

Padre Pietro stendendo le mani sugli intervenuti dice:

Dio, che è benedetto nei secoli, vi benedica + sempre e dovunque, perchè tutto cooperi al vostro bene in Cristo nostro Signore.

Amen.



Comune di Foggia

22 luglio 1943 - 22 luglio 2011

Villa Comunale - Città di Foggia

SCOPRIMENTO E BENEDIZIONE STELE IN ONORE DI

**Padre Odorico Tempesta, frate minore
Diego De Mita, medico**

eroi durante i tragici fatti dell'estate del 1943



RITO DELLA BENEDIZIONE

M.R.P. Pietro Carfagna, ofm:

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Assemblea:

Amen

P. Pietro:

Dio, origine e fone di ogni bene, sia con tutti voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito

Guida: Siamo qui riuniti, per inaugurare due stele commemorative, dedicate a due eroi simbolo dell'estate del 1943, quando, il secondo rovinoso conflitto mondiale distrusse in gran parte la città di Foggia, provocando numerose vittime e feriti tra i nostri concittadini: Padre Odorico Tempesta frate minore francescano e Diego De Mita medico. Essi si spesero, impavidi per la propria vita, a favore di tanti concittadini, soccorrendo feriti, dando degna sepoltura alle vittime, confortando la popolazione sopravvissuta, donando a ciascuno parole di speranza in un momento tanto tragico per la città di Foggia e l'intero Paese. Quest'oggi, a distanza di quasi settant'anni Foggia e i suoi concittadini riconoscono il giusto tributo ai propri eroi ponendo queste stele immediatamente dopo il Pronao della Villa Comunale, giardino massimo della città, affinché ognuno, osservandole possa fare memoria, farsi operatore di pace e sperare in un futuro libero da ogni guerra. Osserviamo qualche minuto di silenzio per le migliaia di vittime di quei tragici giorni.

P.Pietro: Le meraviglie del creato, gli eventi della storia che una misteriosa provvidenza volge a fin di bene, le opere degli uomini amanti della giustizia e della pace muovono il nostro cuore a benedire Dio, sorgente prima di ogni dono. Cerchiamo il suo aiuto perchè, aderendo in Cristo alla sua volontà, tutto compiamo per la sua gloria.

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via migliore di tutte. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà. La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato. Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo a faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Queste dunque le tre cose che rimangono: la fede, la speranza e la carità; ma di tutte più grande è la carità!

Salmo 126

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.

Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino,

tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore:

il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,

è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe sono i figli della giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:

non resterà confuso quando verrà a trattare alla porta con i propri nemici.